



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI
CON L'UNIONE EUROPEA
UFFICIO X

Alle Autorità di audit dei programmi
cofinanziati dal FESR 2014-2020 delle
Regioni Basilicata; Calabria; Campania;
Emilia Romagna; Friuli Venezia Giulia;
Lazio; Molise; Piemonte; Sicilia; Toscana;
Veneto
LORO SEDI

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per gli incentivi alle
imprese
Via America, 201
00144 Roma

e, per conoscenza:

Alle Autorità di gestione dei programmi
cofinanziati dal FESR 2014-2020 delle
Regioni Basilicata; Calabria; Campania;
Emilia Romagna; Friuli Venezia Giulia;
Lazio; Molise; Piemonte; Sicilia; Toscana;
Veneto
LORO SEDI

All' Agenzia per la Coesione Territoriale
Area Programmi e Procedure
Via Sicilia, 162/C
00187 Roma

Nucleo di verifica e controllo
Via Sicilia, 162/C
00187 Roma

Agli Uffici V, VI, VII e XI
SEDE

(solo via e-mail)

OGGETTO: Audit di sistema in relazione alle funzioni di attuazione di specifici strumenti previsti dai Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020 delegate alla Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, quale Organismo Intermedio del POR FESR.

Gentili Autorità,

si fa riferimento alle funzioni delegate da parte di 11 Autorità di Gestione regionali (Basilicata; Calabria; Campania; Emilia Romagna; Friuli Venezia Giulia; Lazio; Molise; Piemonte; Sicilia; Toscana; Veneto) alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAl) del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per funzioni di attuazione e gestione relativamente a 6 strumenti agevolativi previsti dai Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020 come rappresentato nella tabella allegata.

Al riguardo, si comunica che nell'ambito dell'attività di audit di sistema sull'Organismo Intermedio predetto, ai fini di una semplificazione e non duplicazione delle attività stesse, sarà possibile avvalersi delle risultanze dell'audit già svolto, in materia, dal Nucleo di Valutazione e Controllo (NUVEC), al quale potrà essere richiesta la trasmissione dei rapporti di audit e, ove ritenuto opportuno, un confronto sugli esiti definitivi dell'attività di audit.

Si precisa, altresì, che è comunque in capo alle singole Autorità di Audit la responsabilità del controllo, così come la facoltà di rivolgersi direttamente all'Organismo intermedio DGIAl nel caso in cui si manifestino specifiche esigenze di approfondimento.

In tale contesto, inoltre, dovrà essere assicurato il rispetto del **Principio di revisione ISA 600**: *“Special Considerations - Audits of Group Financial Statements (Including the Work of Component Auditors)”*, cui corrisponde il Principio ISA Italia 600: *“La revisione del bilancio di gruppo (incluso il lavoro dei revisori delle componenti)”*¹.

Tale Principio si applica quando un revisore, che nel caso di specie potrebbe essere definito “principale” (i.e. ciascuna AdA), si avvalga di elementi probativi elaborati da revisori c.d. “delle componenti” (i.e. il NUVEC nel caso in esame), ovvero di revisori incaricati delle attività di revisione su una sola parte dell'oggetto complessivo di audit (i.e. i sistemi di gestione e controllo dell'OI relativi all'attuazione degli interventi riconducibili al Fondo di garanzia, al

¹ Sul punto, si veda anche la nota COCOF 09/0002/01-EN “GUIDANCE NOTE ON THE CONCEPT OF RELIANCE ON THE WORK OF OTHER AUDITORS”.

Fondo Crescita Sostenibile, alla L. 181/89², ai Contratti di sviluppo, al DM 23/07/2009³, al Credito d'imposta)⁴.

Ciò implica una serie di adempimenti in termini di aggiornamento della strategia e manualistica di audit e di controllo della qualità e di condivisione delle metodologie, che tuttavia devono essere modulati tenendo conto che il NUVEC è un'Autorità di audit nazionale e che quindi è già sottoposta, per quanto riguarda i requisiti chiave da 14 a 18, ai controlli esterni sia della Commissione europea che dell'IGRUE in qualità di Organismo nazionale di coordinamento.

La modalità di lavoro sopra descritta è stata condivisa dal NUVEC, in indirizzo per conoscenza.

2 La legge 15 maggio 1989, n. 181 incentiva programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali, finanziando iniziative imprenditoriali per rivitalizzare il sistema economico locale e creare nuova occupazione, attraverso progetti di ampliamento, ristrutturazione e delocalizzazione.

3 Il Decreto ministeriale 23 luglio 2009 istituisce un nuovo regime di aiuto in favore di investimenti produttivi riguardanti le aree tecnologiche individuate dall'art. 1, comma 842 della legge n. 296/2006.

4 Il Principio di revisione ISA600 è stato elaborato con riguardo alla revisione di bilanci di gruppi di imprese, in relazione ai quali il revisore principale si avvalga di elementi probativi elaborati dai revisori dei bilanci di imprese componenti il gruppo; tale principio va quindi applicato al caso in esame per analogia.

STRUMENTO	POR FESR 2014-2020	DOTAZIONE FINANZIARIA (RISORSE POR - €)
Fondo di garanzia	Friuli Venezia Giulia	19.980.882,00
	Emilia Romagna	5.150.000,00
	Sicilia	102.655.484,00
	Veneto	15.000.000,00
	Calabria	5.000.000,00
	Lazio	5.000.000,00
	Campania	30.000.000,00
Fondo Crescita Sostenibile	Piemonte	5.167.925,76
	Toscana	14.400.000,00
	Lazio	7.240.120,64
L. 181/89	Campania	40.000.000,00
	Basilicata	3.000.000,00
Contratti di sviluppo	Campania	7.556.201,82
	Lazio	4.000.000,00
DM 23/07/2009	Campania	2.087.145,16
Credito d'imposta	Basilicata	23.460.000,00
	Molise	2.040.000,00
	Campania	25.500.077,52
	Calabria	20.400.000,00
TOTALE		337.637.836,9